



- 1° Stazione: Gesù è condannato a morte.
- 2° Stazione: Gesù è caricato della croce.
- 3° Stazione: Gesù cade per la prima volta sotto il peso della croce.
- 4° Stazione: Gesù incontra sua madre.
- 5° Stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce.
- 6° Stazione: La Veronica asciuga il volto di Gesù.
- 7° Stazione: Gesù cade per la seconda volta.
- 8° Stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme.
- 9° Stazione: Gesù cade per la terza volta.
- 10° Stazione: Gesù è spogliato delle sue vesti.
- 11° Stazione: Gesù è inchiodato sulla croce.
- 12° Stazione: Gesù muore in croce.
- 13° Stazione: Gesù è deposto dalla croce.
- 14° Stazione: Gesù è deposto nel sepolcro.

**Ad ogni stazione si reciti 1 Padre Nostro - 1 Ave Maria - 1 Gloria al Padre
*Santa Madre , deh! Voi fate che le piaghe del Signore,
 siano impresse nel mio cuore.***

MESSAGGI per la riflessione personale:

VANGELO. “Con il diavolo non si dialoga mai. Nel Vangelo delle tentazioni (Mt 4,1-11), Gesù risponde al diavolo con la Parola di Dio, non con la sua parola. Nella tentazione tante volte noi incominciamo a dialogare con la tentazione, a dialogare con il diavolo: “Sì, ma io posso fare questo, quell'altro...” Mai dialogare con il diavolo. Gesù fa due cose con il diavolo: lo scaccia via o, come in questo caso, risponde con la Parola di Dio... L'esperienza di Gesù ci insegna che la tentazione è il tentativo di percorrere vie alternative a quelle di Dio: “Ma, fai questo, non c'è problema, poi Dio perdona! Ma un giorno di gioia prenditelo...” - “Ma è peccato!” - “No, non è niente”. Vie alternative, vie che ci danno la sensazione dell'autosufficienza, del godimento della vita fine a sé stesso. Ma tutto ciò è illusorio: ben presto ci si rende conto che più ci allontaniamo da Dio, più ci sentiamo indifesi e inermi di fronte ai grandi problemi dell'esistenza” (papa Francesco all'Angelus di Domenica).

CORONAVIRUS. “Il virus è un male comune e ci aiuta a capire che solo amando il bene comune, e facendone parte, trasformeremo queste avversità in un'occasione preziosa per essere più vicini a tante fragilità che stanno intorno a noi... Questa rinuncia forzata alle celebrazioni comunitarie dell'Eucaristia, deve aiutarci a capire il dono che abbiamo ricevuto, a farci vivere la ricchezza della nostra fede in modo più responsabile, un'occasione per ritrovare una solidarietà che affratella” (da Bologna il cardinale Matteo Zuppi).

“Il digiuno sviluppa la fame e il desiderio del pane.. Anche questa forzata mancanza della Messa dovrebbe avere lo stesso effetto. Solo quando ci vengono a mancare, si comprende il valore di certi tesori.. Quindi più tempo in famiglia per pregare insieme e riannodare i rapporti, possibilità di un impegno nelle opere di carità.... E, allora, ritrovare questa dimensione di spiritualità domestica, vuol dire trarre il bene da un male e che non tutto il male viene per nuocere”. (Don Ezio Bolis docente di Teologia spirituale)

Ci sono cose nella vita che ci ricordano quanto siamo fragili, quanto siamo deboli. Ce lo ricordano perchè ci fanno fare memoria della malattia e della possibilità della morte. E' la grande lezione della CORONAVIRUS che come un predicatore rude e senza retorica, ci costringe a fare i conti sulla “possibilità” che tocchi a noi. La preghiera non serve come amuleto. La preghiera rende possibile la possibilità stessa della paura, senza però che quest'ultima detti le regole del gioco.

Preghiamo per affrontare. **Preghiamo** perchè la misteriosa mano della Provvidenza ci aiuti a salvare ciò che conta. Non si tratta di salvare solo la vita, ma di salvare ciò che rende la vita degna di questo nome.

AVVISO (8/03/2020): *Anche per questa settimana, non si celebrano Messe comunitarie come pure vengono sospese tutte le attività pastorali e di catechismo in attesa di nuove disposizioni dell'autorità civile ed ecclesiastica.*